

Urb

COMUNE DI PRIOLO GARGALLO
PROVINCIA DI SIRACUSA

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA

CORRADINO NUNZIATA

Con i poteri conferiti dal Decreto Ass.le n. 44/Gab del 19/02/2013, notificato presso la Casa Municipale il 22/03/2013

VERBALE N. 1 DEL 03-06-2013

OGGETTO: Adozione della revisione generale del P.R.G., comprendente le norme tecniche di attuazione, il regolamento edilizio, le prescrizioni esecutive CP-1 e CP-2, il piano di urbanistica commerciale e l'elaborato tecnico R.I.R.

L'anno duemilatredici il giorno tre del mese di giugno presso l'Ufficio di Segreteria del Palazzo di Città.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Costanza Mariagiovanna.

Parere del Responsabile del servizio in merito alla Favorevole

Si esprime parere Regolarità Tecnica

Priolo Gargallo, 03-06-2013

Arch. MICONI VINCENZO



OGGETTO: Adozione della revisione generale del P.R.G., comprendente le norme tecniche di attuazione, il regolamento edilizio, le prescrizioni esecutive CP-1 e CP-2, il piano di urbanistica commerciale e l'elaborato tecnico R.I.R.
(Proposta n. 01 del 03/06/2013)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
SETTORE VIII – URBANISTICA E AMBIENTE
IL DIRIGENTE**

PREMESSO:

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 32/2003 questo ente prese definitivamente atto del P.R.G. approvato, con significative modifiche, dalla Regione Siciliana con D.A. n. 753/DRU del 21.12.2001 (in GURS n. 6 del 01.02.02);
- che, scaduti i vincoli preordinati all'esproprio, il Consiglio Comunale, aderendo alle sollecitazioni promosse dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente (A.R.T.A.), con propria deliberazione n. 10 del 05/02/2007 impartì ai tecnici progettisti –Arch. Miconi ed Ing. Ullo, dipendenti in servizio presso l'UTC e muniti di idoneo titolo professionale– le indispensabili direttive per la redazione della revisione del nuovo strumento urbanistico;
- che, a seguito di quanto sopra, i progettisti esibirono gli elaborati relativi allo schema di massima della revisione di che trattasi, conformemente alle vigenti disposizioni di legge in materia urbanistica e, in particolare, al contenuto della circolare A.R.T.A. 11 luglio 2000, n. 2-DRU;
- che la giunta municipale con propria deliberazione n. 287 del 28/10/08 prese favorevolmente atto dello schema di massima relativo alla revisione dello strumento urbanistico generale;

ACCERTATO che il piano di massima a seguito di varie vicissitudini fu approvato dal commissario ad acta, Arch. Donatello Messina, nominato dall'Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della L.R. 66/84, in sostituzione del Consiglio Comunale, con D.A. n. 25/Gab. del 31/03/2010, con propria deliberazione n. 81 del 13/07/2010;

CHE successivamente, per aderire agli obblighi di legge introdotti dal D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la quale risulta da tempo definita la fase di pubblicizzazione del Rapporto Preliminare e si è già formalmente provveduto nel giugno 2012 a depositare presso l'Autorità competente (Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA) il rapporto ambientale, nelle more di esperire la procedura di consultazione pubblica prevista dall'art. 14 del suddetto decreto legislativo;

CHE, a seguito di procedure di evidenza pubblica, sono stati altresì acquisiti lo studio geologico tecnico di cui all'art. 5 della L.R. 65/1981 e s.m.i. e lo studio agricolo forestale prescritto dall'art. 3, comma 11, della L.R. 15/1991 e s.m.i.;

VISTO che i tecnici progettisti, in conseguenza di tutto ciò ed in conformità al piano di massima, hanno redatto il progetto di revisione del piano regolatore generale, corredato da norme tecniche di attuazione, regolamento edilizio, prescrizioni esecutive CP-1 e CP-2, piano di urbanistica commerciale ed elaborato tecnico R.I.R., il quale nel complesso si articola come di seguito:

	Revisione generale del PRG	
	Relazione generale	
	Regolamento edilizio	
	Norme tecniche di attuazione	
	Relazione integrativa relativa alla localizzazione delle cave esistenti, Relazione integrativa relativa alla localizzazione delle cave esistenti, completa di planimetrie di localizzazione	
Tav. 1	Previsione piano A.S.I.	Scala 1:10.000

Tav. 2	Stato di attuazione del piano regolatore vigente (territorio comunale)	Scala 1:10.000
Tav. 3	Stato di attuazione del piano regolatore vigente (centro urbano)	Scala 1:5.000
Tav. 4	Preesistenze territoriali (industrie e grandi adduttori)	Scala 1:10.000
Tav. 5	Infrastrutture e servizi nel centro urbano	
Tav. 6	Vincoli paesaggistici ed ambientali	Scala 1:10.000
Tav. 7	Vincoli archeologici ed altri per rilevante interesse pubblico (SIC, ZPS, ecc)	Scala 1:10.000
Tav. 8	Vincoli di inedificabilità per motivi vari (geomorfologici, esondazioni, elettromagnetismo, boschi, ecc.)	Scala 1:10.000
Tav. 9	Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e salvaguardia del territorio	Scala 1:10.000
Tav. P1	Assetto generale del territorio comunale	Scala 1:10.000
Tav. P2	Zonizzazione del centro urbano (quadro d'insieme)	Scala 1:5.000
Tav. P3/1	Zonizzazione del centro urbano (zona nord-ovest)	Scala 1:2.000
Tav. P3/2	Zonizzazione del centro urbano (zona nord-est)	Scala 1:2.000
Tav. P3/3	Zonizzazione del centro urbano (zona sud-ovest)	Scala 1:2.000
Tav. P3/4	Zonizzazione del centro urbano (zona sud-est)	Scala 1:2.000
Tav. P3/5	Zonizzazione del centro urbano (zona Manomozza)	Scala 1:2.000
	Prescrizioni esecutive CP-1	
	Relazione tecnica	
Tav. 1	Confronto previsioni urbanistiche	Scala 1:2.000
Tav. 2	Lettura dello stato di fatto	Scala 1:2.000
Tav. P1/1	Progetto di piano: piani volumetria	Scala 1:1.000
Tav. P1/2	Progetto di piano: Zonizzazione e lottizzazione; Viabilità e servizi	Scala 1:1.000
Tav. P2	Infrastrutture di piano: rete idrica e fognaria; elettrica e telefonica	Scala 1:1.000
Tav. P3	Piano particellare di esproprio e sezioni tipo	Scala 1:1.000
Tav. P4	Schemi tipologie edilizie	Scala 1:100
Tav. P5	Particolari costruttivi della rete fognaria (nera e bianca)	Scala 1:10
Tav. P6	Particolari costruttivi della rete idrica ed elettrica	Scala 1:10-1:20
	Prescrizioni esecutive CP-2	
	Relazione tecnica	
Tav. 1	Confronto previsioni urbanistiche	Scala 1:2.000
Tav. 2	Lettura dello stato di fatto	Scala 1:2.000
Tav. P1	Progetto di piano: zonizzazione, viabilità e servizi	Scala 1:1.000
Tav. P2	Infrastrutture di piano: rete idrica, fognaria, elettrica e telefonica; sezioni stradali tipo e piano particellare di esproprio	Scala 1:1.000
Tav. P3	Schemi tipologie edilizie	Scala 1:100
Tav. P4	Particolari costruttivi della rete fognaria (nera e bianca)	Scala 1:10
Tav. P5	Particolari costruttivi della rete idrica ed elettrica	Scala 1:10 – 1:20
	Piano Urbanistico Commerciale	
	Relazione tecnica con disciplina di settore	
Tav. C1/1	Localizzazione attività commerciale (zona nord-ovest)	Scala 1:2.000
Tav. C1/2	Localizzazione attività commerciale (zona nord-est)	Scala 1:2.000
Tav. C1/3	Localizzazione attività commerciale (zona sud-ovest)	Scala 1:2.000
Tav. C1/4	Localizzazione attività commerciale (zona sud-est)	Scala 1:2.000
	Pianificazione urbanistica e territoriale in prossimità degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	
	Elaborato Tecnico redatto in conformità ai disposti del Decreto Ministeriale 9 maggio 2001 - Relazione	
Tav. R1	Elaborato tecnico R.I.R.: Localizzazione stabilimenti Seveso (artt. 6 e 8 del D.Lgs.334/99 e s.m.i.)	Scala 1:10.000

Tav. R2	Elaborato tecnico R.I.R.: Aree di osservazione ed elementi territoriali ed ambientali vulnerabili	Scala 1:10.000
Tav. R3	Elaborato tecnico R.I.R.: Aree di osservazione ed uso del suolo	Scala 1:10.000
Tav. R4	Elaborato tecnico R.I.R.: Indicazione delle categorie territoriali compatibili	Scala 1:10.000
	Studio geologico tecnico , completo di copia del parere dell'Ufficio del Genio Civile di Siracusa, previsto dall'art. 13 della L.N. 64/1974, giusto foglio prot. 345193 del 01/10/2012.	
	<i>Territorio comunale</i>	
	Relazione generale	
1	Carta geomorfologica	
2	Carta geologica	Scala 1:10.000
3	Carta idrogeologica	Scala 1:10.000
4	Carta della pericolosità geologica	Scala 1:10.000
4 bis	Carta della pericolosità geologica bis, con ubicazione dei nuovi tracciati viari (come da richiesta Ufficio del Genio Civile di Siracusa - Prot. N. 256473)	Scala 1:10.000
PAI	Tavole formato A3 relative al territorio in esame (092) ricadente nell'area tra il bacino del fiume San Leonardo e il bacino del fiume Anapo e del tratto di costa ricadente nell'unità fisiografica n. 6	
	<i>Centro urbano</i>	
5 A	Carta geomorfologica	Scala 1:2.000
5 B	Carta geomorfologica	Scala 1:2.000
5 C	Carta geomorfologica	Scala 1:2.000
5 D	Carta geomorfologica	Scala 1:2.000
6 A	Carta geologica	Scala 1:2.000
6 B	Carta geologica	Scala 1:2.000
6 C	Carta geologica	Scala 1:2.000
6 D	Carta geologica	Scala 1:2.000
7 A	Carta della pericolosità geologica	Scala 1:2.000
7 B	Carta della pericolosità geologica	Scala 1:2.000
7 C	Carta della pericolosità geologica	Scala 1:2.000
7 D	Carta della pericolosità geologica	Scala 1:2.000
8 A	Carta della pericolosità sismica	Scala 1:2.000
8 B	Carta della pericolosità sismica	Scala 1:2.000
8 C	Carta della pericolosità sismica	Scala 1:2.000
8 D	Carta della pericolosità sismica	Scala 1:2.000
9 A	Carta litotecnica	Scala 1:2.000
9 B	Carta litotecnica	Scala 1:2.000
9 C	Carta litotecnica	Scala 1:2.000
9 D	Carta litotecnica	Scala 1:2.000
	<i>Prescrizioni esecutive</i>	
	Relazione sulle indagini	
	Relazione geologica del piano particolareggiato della zona di espansione CP/1	
	Relazione geologica del piano particolareggiato della zona di espansione CP/2	
	Studio agricolo-forestale	
	Relazione generale	
	Carta dell'uso del suolo	Scala 1:10.000
	Carta della vegetazione	Scala 1:10.000

	Carta morfologica	Scala 1:10.000
	Carta delle unità di paesaggio	Scala 1:25.000
	Carta delle unità di paesaggio	Scala 1:10.000
	Carta del reticolo idrografico e delle infrastrutture e degli impianti a servizio dell'agricoltura	Scala 1:10.000
	Carta delle aree di espansione interessate da sistemi agro-silvo-pastorali	Scala 1:10.000

CHE il progetto di piano così composto è altresì corredato dalla «Dichiarazione sulla disponibilità delle aree destinate a pubbliche attrezzature», resa in data 19/10/20012 dai progettisti dello strumento urbanistico in oggetto;

ACCERTATO:

- che sul progetto di revisione del piano di che trattasi è stato acquisito, giusto foglio prot. 345193 del 01/10/2012, il parere dell'Ufficio del Genio Civile di Siracusa, previsto dall'art. 13 della L.N. 64/1974 per la verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio;
- che detto parere, sostanzialmente favorevole, riporta alcune prescrizioni di carattere tecnico a cui l'ente e gli operatori del settore dovranno adeguarsi, come di seguito evidenziate e per le quali lo scrivente ritiene di dover puntualizzare fin d'ora quanto a fianco indicato, stante la particolare valenza della normativa di riferimento:

	Prescrizione dell'Ufficio del Genio Civile	Parere dell'Ufficio Urbanistica
Zone CI	<p><i>Sarà necessario presentare per tutte le Zone CI preventivi piani di lottizzazione per il rilascio del prescritto parere ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74.</i></p> <p><i>Nella zona CI-d di C.da Talà è prevista la realizzazione di un vasto complesso residenziale. In tale area le acque meteoriche di scorrimento superficiale convergono, attualmente, in larga misura, verso una linea di impluvio naturale. In corrispondenza del Cimitero comunale, tali acque vengono canalizzate in una tubazione artificiale che, passando sotto il cimitero e la S.P. Priolo - Melilli, sversa nel torrente Canniolo. L'incremento della quantità di acque meteoriche, prodotto dalla futura urbanizzazione, necessita pertanto di una quantificazione, tramite accurato studio idraulico, esteso a tutto il bacino idrologico in cui ricadrà la zona in oggetto al fine di consentire il corretto dimensionamento delle infrastrutture (vedi art. 31 delle N.T.A.).</i></p>	<p>Le N.T.A. prevedono già, nel rispetto della legge, che l'edificazione nelle zone CL avvenga previa redazione ed approvazione di piani di lottizzazione convenzionata, i quali dovranno essere valutati dall'Ufficio del Genio Civile per le finalità di cui all'art. 13 della L.N. 64/74.</p> <p>Non può che prendersi atto e condividere quanto prescritto per il comparto CI-d di C.da Talà.</p>
Zona CP-1	<p><i>Nella suddetta zona, già urbanizzata, occorre che il Comune provveda ad eseguire le opere di urbanizzazione della rete di smaltimento acque bianche così come precedentemente prescritto nel parere reso dallo scrivente Ufficio ai sensi</i></p>	<p>Non può che prendersi atto e condividere quanto prescritto per la zona CP-1.</p>

	<i>dell'art. 13 della L. 64/74 Prot. n° 17868 del 13/11/1996.</i>	
Zona CP-2	<i>Nella zona Cp2, di futura urbanizzazione, occorre che il Comune provveda ad eseguire le opere di urbanizzazione della rete di smaltimento acque bianche così come precedentemente prescritto nel parere reso dallo scrivente Ufficio ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 Prot. n° 17868 del 13/11/1996.</i>	Non può che prendersi atto e condividere quanto prescritto per la zona CP-2.
Zona Cr	<i>Nelle zone di recupero Cr (CRa, CRb, CRc) si dovrà provvedere alla presentazione dei piani attuativi ai fini dell'autorizzazione ai sensi dell'art 13 della L. 64/74. In particolare si prescrive sin d'ora che la zona CRc, a ridosso del Torrente Castellaccio, sia approfonditamente studiata dal punto di vista di stabilità geomorfologica verificando la stabilità della parete rocciosa a ridosso della quale sono già presenti dei fabbricati.</i>	Le N.T.A. prevedono già, nel rispetto della legge, che l'edificazione nelle zone Cr avvenga previa redazione ed approvazione di piani attuativi, i quali dovranno essere valutati dall'Ufficio del Genio Civile per le finalità di cui all'art. 13 della L.N. 64/74. In tale circostanza l'Ufficio del Genio Civile potrà richiedere gli approfondimenti che riterrà necessari per la verifica di stabilità dei terreni ove insistono da tantissimo tempo talune costruzioni.
Zone D1 e D2	<i>Il parere non riguarda le zone D1 e D2 in quanto la relativa disciplina urbanistica recepisce integralmente le N.T.A. del Piano Regolatore A.S.I. per il quale l'Ufficio ha già espresso parere ai sensi dell'art. 13 L. 64/74.</i>	Si prende atto della circostanza.
Zona D3	<i>Le zone D3 dovranno essere munite di opportuna rete di smaltimento acque bianche, fermo restando che fino alla realizzazione della stessa le Ditte concessionarie, nel caso di nuove costruzioni o ampliamenti dell'esistente, saranno obbligate a provvedere autonomamente allo smaltimento delle acque meteoriche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.</i>	Si prende atto di quanto prescritto e non può che condividersi la necessità di attenzionare opportunamente i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche
Zona D4	<i>Buona parte della zona D4 risulta già urbanizzata dal Comune e munita delle principali opere di urbanizzazione primaria, come dichiarato dal progettista e destinata all'insediamento di attività artigianali, previo esperimento di pubblica procedura selettiva.. Nella rimanente parte, che non ricade fra i lotti comunali, l'utilizzazione a scopo edificatorio sarà consentita ove si possa attuare la possibilità di allaccio della rete di smaltimento delle acque meteoriche a quella comunale esistente. Laddove questo non fosse possibile le Ditte concessionarie, nel caso di nuove</i>	Si prende atto di quanto prescritto e non può che condividersi la necessità di attenzionare opportunamente i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche

	<i>costruzioni o ampliamenti dell'esistente, saranno obbligate a provvedere autonomamente allo smaltimento delle acque meteoriche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente</i>	
Zona D5	<i>Nelle suddette aree la criticità idraulica ed idrogeologica non consente una programmazione costruttiva per singoli comparti in quanto è indispensabile individuare a priori, con uno studio idraulico di dettaglio, un sistema di smaltimento delle acque bianche per l'intera zona territoriale omogenea. Tale studio dovrà debitamente tenere conto che in prossimità del Ciapi, che ricade nel bacino idraulico di pertinenza, si verificano cospicui allagamenti in caso di eventi piovosi.</i>	Si prende atto di quanto prescritto dal Genio Civile a causa della particolare criticità idraulica dell'intera zona territoriale D5. Sarà cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, per ovvia competenza, di predisporre in maniera unitaria il progetto della rete di smaltimento delle acque bianche, supportata da uno studio idraulico di dettaglio.
Zona D6	<i>Nelle Zone D6 le Ditte concessionarie, nel caso di nuove costruzioni o ampliamenti dell'esistente, saranno obbligate a provvedere autonomamente allo smaltimento delle acque meteoriche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, fermo restando di potersi collegare alle pubbliche reti di smaltimento, ove esistenti.</i>	Si prende atto di quanto prescritto e non può che condividersi la necessità di attenzionare opportunamente i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche
Zone D7	<i>Nelle zone D7, dove non ci sono costruzioni in cemento armato, ma solo strutture stagionali, la relativa disciplina urbanistica recepisce integralmente le N.T.A. del PUDM (Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo) del Comune di Priolo Gargallo. È tuttavia indispensabile ricordare che queste zone sono potenzialmente soggette a pericolosità per onda di maremoto e nella Relazione geologica e relativa cartografia, sulla base delle richieste espresse dal Dipartimento di Protezione Civile, si indica una linea che delimita la zona posta a quota inferiore a 6 metri s.l.m. a rischio tsunami. In assenza di studi più approfonditi sullo Tsunami si ricorda di porre opportuna cartellonistica contenente le appropriate norme comportamentali nella zona costiera.</i>	Si prende atto di quanto prescritto dal Genio Civile a causa della particolare criticità della zona territoriale D7. Sarà cura del competente ufficio comunale adottare i prescritti accorgimenti di prevenzione e segnalazione del rischio alla popolazione.
Zone E	<i>Nelle zone agricole E, soggette ad impermeabilizzazioni significative, si dovrà provvedere alla progettazione di un'adeguata rete di smaltimento delle acque bianche individuando un recettore finale in cui queste saranno smaltite</i>	Si prende atto di quanto prescritto e non può che condividersi la necessità di attenzionare opportunamente i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche

	<i>secondo quanto previsto dalla normativa vigente.</i>	
Zone Gm	<i>Per l'area Gm che ricade al di fuori della zona demaniale (Vedi PUDM), destinata a spazi attrezzati per attività marinare e/o diportistiche, vista la scadente natura dei terreni, occorre prevedere un piano attuativo dove possa essere verificata puntualmente, tramite sondaggi e prove la compatibilità geomorfologica dell'area con le previsioni di progetto.</i>	Si prende atto di quanto prescritto. Per quest'area sarà stabilito l'obbligo di redigere un piano attuativo, corredato da idoneo studio geologico, completo di sufficienti sondaggi e prove di compatibilità geomorfologiche.
Zone ASI	<i>Per quanto riguarda la zonizzazione del Piano ASI riportata nel P.R.G. del Comune di Priolo Gargallo, si osserva che le fasce di "Vincolo di protezione ambientale" (retinatura a fitti cerchietti) non sono state rappresentate nella revisione di Piano come tali, ma sono rappresentate come Zone E. Altrettanto si nota che l'area D1 del piano ASI, a nord del territorio comunale, vicino alla Masseria Riganelle (Am-3), risulta classificata in zona D8.</i>	Per quanto riguarda le fasce di presunto "vincolo di protezione ambientale" riportate nel piano ASI si evidenzia che le NTA del suddetto atto di pianificazione non riportano alcuna indicazione d'uso in merito. Dette fasce si presentano pertanto come mero fatto grafico, privo di qualunque supporto normativo o prescrittivo, che ne giustifichi la reiterazione. Si badi che tutti i vincoli apposti sul territorio devono essere previsti dalla legge o motivati da ragionevoli scelte progettuali (condizioni che nella circostanza sembrano palesemente disattese) soprattutto nei casi in cui dovessero comportare una qualsivoglia forma di limitazione del diritto di proprietà. Per tale ragione questo Comune ha sempre inteso dissentire dal vincolo grafico che si desume dal P.R.A.S.I.S. Relativamente all'area indicata fra le z.t.o. "D8", posta in prossimità della Masseria Riganelle, si precisa che è stata prevista tale denominazione, in sostituzione della D1 prevista dal vigente strumento urbanistico, in quanto si è voluto classificare l'area di sedime in conformità al suo attuale uso, atteso che –di fatto– essa è già occupata da un impianto fotovoltaico di oltre 13 MWp, che ne ha modificato la originaria destinazione a grande industria. Tale impianto, assentito con autorizzazione unica regionale, è munito di parere favorevole di tutti gli enti coinvolti nel procedimento, compreso quello del Consorzio A.S.I. di Siracusa, ragion per cui può ritenersi idonea la nuova destinazione "D8". A corredo delle puntualizzazioni richieste da Codesto Ufficio e fornite con la presente, si ritiene di precisare che, come

		<p>da consolidata giurisprudenza, le scelte urbanistiche comunali, le quali possono anche discostarsi dalle scelte del Consorzio A.S.I. (come già avvenuto in occasione del precedente piano), non sono sindacabili all'infuori dei casi di manifesta violazione di legge. Sarà comunque cura dell'Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente valutare le eventuali discrasie tra il piano comunale e quello consortile, decidendo nel merito, ove risultino violate le norme di settore.</p>
<p>Altro</p>	<p><i>Distanze dalle linee di faglia</i> <i>Nella cartografia di piano sono state indicate le zone attraversate da faglie attive capaci così come riportate dalla cartografia scientifica (ITHACA –Italy HAZard from CApable faults). Si prescrive sin d'ora che le aree interessate da queste faglie dovranno essere escluse da ogni insediamento urbanistico di tipo costruttivo per una fascia di rispetto continua e di larghezza complessiva non inferiore a 40 metri (20 metri a destra e a sinistra della faglia).</i></p> <p><i>Nelle aree interessate da tutte le altre faglie la pianificazione, la progettazione e la realizzazione delle opere potrà essere eseguita conformemente alla normativa vigente, previo dimensionamento delle strutture in relazione alle specifiche condizioni stratigrafiche e geotecniche accertate nel sito. Studi di microzonazione sismica ed indagini geognostiche e geotecniche puntuali indicheranno le scelte progettuali idonee alla salvaguardia di persone e cose.</i></p> <p><i>Zone con terreni potenzialmente liquefacibili</i> <i>Qualunque progetto ricadente nelle zone soggette a possibili effetti di liquefazione dovrà essere corredato da opportuni studi ed indagini specialistiche per l'individuazione delle caratteristiche granulometriche, con individuazione del livello statico e caratterizzazione geomeccanica e geodinamica del sedime e delle aree circostanti. Tutto in conformità con quanto previsto sulla liquefazione dalle normative vigenti.</i></p> <p><i>Detriti di falda, zone di scarpata e ad</i></p>	<p>Il piano prevede già il divieto di edificazione all'interno della fascia di rispetto delle faglie attive, pari a 40 metri (20 metri a destra e a sinistra della faglia).</p> <p>Per le altre faglie si condivide la necessità di dimensionare le strutture in relazione alle specifiche condizioni stratigrafiche e geotecniche. Considerato che i Comuni non hanno competenza in merito alla valutazione delle opere strutturali, tale obbligo potrà essere assolto di volta in volta dai vari concessionari al momento del deposito dei calcoli strutturali per l'acquisizione del nulla osta ex lege 64/74.</p> <p>Si condivide quanto rappresentato. Per le medesime motivazioni espresse al punto precedente, gli studi e le indagini specialistiche richieste, potranno essere esibiti di volta in volta dai vari concessionari al momento del deposito dei calcoli strutturali per valutare la bontà delle opere di fondazione in progetto e la successiva acquisizione del nulla osta ex lege 64/74.</p>

	<p><i>elevata acclivita'</i> <i>In tali aree ogni intervento sul territorio dovrà essere supportato da approfonditi studi sulla stabilità globale del pendio che verifichi la reale fattibilità dell'intervento e determini le soluzioni tecniche da adottare per garantire la sicurezza sia delle aree di influenza a monte che di quelle a valle.</i></p> <p><i>Prescrizioni generali</i> <i>Nelle zone già edificate, dove non esiste rete di smaltimento delle acque bianche, il Comune, in occasione di importanti rifacimenti provvederà ad adeguare la rete di smaltimento delle acque meteoriche secondo quanto previsto dalla normativa vigente.</i></p> <p><i>Per tutto il sistema viario oggetto d'interventi di modifica e/o di futura realizzazione, dovranno altresì essere progettati opportuni sistemi di smaltimento delle acque meteoriche indicando la collocazione delle caditoie stradali e delle eventuali vasche di raccolta per il trattamento delle acque di prima pioggia (in sede di progetto definitivo ed esecutivo).</i></p> <p><i>Nelle zone dove gli alvei naturali sono parzialmente cementificati e/o coperti sarà indispensabile prevedere manutenzioni atte a conservare la naturale sezione di deflusso delle acque, particolarmente nelle zone del centro abitato.</i></p> <p><i>Gli eventuali interventi riguardanti lo smaltimento delle acque pluviali nei fiumi,</i></p>	<p>Il piano prevede l'inedificabilità assoluta per le zone di scarpata e ad elevata acclività. Per le aree eventualmente non gravate da tale vincolo di inedificabilità gli studi sulla stabilità globale, come rappresentato nei casi precedenti, dovranno essere esibiti all'Ufficio del Genio Civile al momento del deposito dei calcoli strutturali per l'acquisizione del nulla osta ex lege 64/74.</p> <p>Si condivide la necessità di adeguare il sistema di smaltimento delle acque bianche nelle zone edificate. Sarà cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, per ovvia competenza, predisporre, nel rispetto della normativa vigente, il relativo progetto.</p> <p>Si condivide la necessità di integrare i progetti di modifica e di nuova costruzione di arterie stradali con opportuni sistemi di smaltimento delle acque meteoriche indicando la collocazione delle caditoie stradali e delle eventuali vasche di raccolta per il trattamento delle acque di prima pioggia.</p> <p>Si condivide la necessità, nelle zone dove gli alvei naturali sono parzialmente cementificati e/o coperti, di prevedere manutenzioni atte a conservare la naturale sezione di deflusso delle acque, particolarmente nelle zone del centro abitato.</p> <p>Tali interventi manutentivi dovranno essere attivati nel rispetto del T.U. del 25.07.1904 n. 523 e norme consequenziali, compresa la Circolare del Presidente della Regione Siciliana del 20 novembre 2008, relativa a "Raccomandazioni ed indicazioni operative di protezione civile per la prevenzione, la mitigazione ed il contrasto del rischio idrogeologico ed idraulico".</p> <p>Si prende atto della necessità che gli eventuali interventi riguardanti lo smaltimento delle acque pluviali nei fiumi,</p>
--	--	--

<p><i>nei torrenti, nei canali, dovranno essere autorizzati da questo Ufficio ai sensi dell'articolo 93 del T.U. del 25.07.1904 n° 523 sulle opere idrauliche, allegando contestualmente la documentazione tecnica e la verifica idraulica con le portate di massima piena calcolate tenendo conto di un congruo periodo di ritorno.</i></p> <p><i>Si ricorda che, anche per i corsi d'acqua non iscritti nell'elenco delle acque pubbliche ma che costituiscono linee preferenziali di drenaggio delle acque, trova ugualmente applicazione la normativa di tutela dei corsi d'acqua, come riportato dalla Circolare Assessoriale n° 2932 del 19.06.92. Pertanto, all'interno delle fasce di rispetto di 10 metri a dx e a sx dagli argini di torrenti, valloni, canali, anche se artificiali e/o intubati, resta il vincolo di inedificabilità assoluta; in ogni caso, tutte le opere ed i manufatti realizzati all'interno di dette fasce, e tali da variare il regime idrico dei corsi d'acqua, devono essere autorizzati da quest'Ufficio ai sensi del T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 25.07.1904 n° 523.</i></p>	<p>nei torrenti, nei canali, dovranno essere autorizzati dall'Ufficio del Genio Civile ai sensi dell'articolo 93 del T.U. del 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche, allegando la documentazione tecnica e la verifica idraulica di rito. Non si aggiunge altro, atteso che il procedimento descritto non interferisce o modifica le scelte urbanistiche comunali.</p> <p>Relativamente alle distanze dalle costruzioni dagli argini di torrenti, valloni, canali, per i corsi d'acqua non iscritti nell'elenco delle acque pubbliche ma che costituiscono linee preferenziali di drenaggio delle acque, il piano, nel rispetto della Circolare Assessoriale n. 2932 del 19.06.92, prevede già il vincolo di inedificabilità assoluta per una distanza di ml. 10 dagli stessi.</p>
---	---

ACCERTATO altresì che in merito alla procedura di VAS l'intera documentazione relativa al Rapporto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è già stata da tempo depositata presso il competente Servizio 1 VAS-VIA dell'A.R.T.A. e che, giusta richiesta avanzata da questo Comune con foglio prot. gen. n. 11960 del 27 maggio u.s., in data 07/06/2013 la GURS pubblicherà addirittura l'avvio della consultazione pubblica della Valutazione Ambientale Strategica della revisione del PRG nel n. 23 di pari data, parte II;

CHE pertanto, nelle more di completare la consultazione pubblica relativa alla procedura di VAS il competente organo amministrativo può esprimersi sull'adozione dello strumento urbanistico;

VISTO che, nonostante non sussista alcun obbligo in merito, la Giunta Municipale con propria deliberazione n. 267 del 19/10/2012, immediatamente esecutiva, ha preso atto che i tecnici incaricati hanno predisposto il progetto definitivo della revisione generale del vigente P.R.G., completo di norme tecniche di attuazione, regolamento edilizio, prescrizioni esecutive CP-1 e CP-2, piano di urbanistica commerciale ed elaborato tecnico R.I.R., condividendone le previsioni e dando mandato all'Ufficio Urbanistica di trasmettere gli atti al Consiglio Comunale per l'adozione di competenza;

ACCERTATO che il predisposto progetto definitivo della revisione generale del vigente P.R.G., è conforme al progetto di massima, approvata dal commissario ad acta con deliberazione n. 81 del 13/07/2010 e dal quale non può sostanzialmente discostarsi;

PRESO ATTO che, a seguito della impossibilità da parte del Consiglio Comunale di procedere all'adozione della revisione del P.R.G., in oggetto indicata, a causa della dichiarata incompatibilità di 14 consiglieri comunali ai sensi dell'art. 176 dell' O.EE.LL., come modificato ed integrato dall'art. 1 della L.R. 57/95, l'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente con proprio Decreto n. 44/Gab del 19/02/2013, notificato presso la Casa Municipale il 22/03/2012, ha provveduto a nominare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 66/84, in sostituzione del

civico consesso, l'Arch. Corradino Nunziata quale commissario ad acta, affinché adottati le necessarie determinazioni sul piano di che trattasi;

CHE può pertanto procedersi all'adozione dell'atto di pianificazione di che trattasi;

CHE, al fine di evitare di vanificare lo sforzo di programmazione territoriale avviato con la revisione di piano in oggetto, occorre altresì dichiarare le misure di salvaguardia previste dalla legge 3 novembre 1952, n. 1902 e s.m.i., la quale, nonostante l'abrogazione prevista dall'articolo 24 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, trova applicazione nel territorio della Regione Siciliana per effetto del recepimento esplicito previsto dall'art. 19 della L.R. 71/78 (recepimento statico);

CHE per effetto di tale disposizione di legge l'Ufficio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto, previo motivato provvedimento da notificare al richiedente, sospenderà ogni determinazione sulle domande di concessione edilizia o altro titolo edilizio abilitativo, quando riconoscerà che tali domande siano in contrasto con il piano adottato;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO l'O.EE.LL. ed il relativo Regolamento di esecuzione;

VISTA la vigente normativa urbanistica e, in particolare, la legge regionale 71/78 e s.m.i.;

PROPONE

per le motivazioni di cui infra

1) **LA PREMESSA** forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

2) **DI DARE ATTO:**

- che i tecnici incaricati hanno predisposto il progetto definitivo della revisione generale del vigente P.R.G., corredato da norme tecniche di attuazione, regolamento edilizio, prescrizioni esecutive CP-1 e CP-2, piano di urbanistica commerciale ed elaborato tecnico R.I.R., opportunamente supportato dallo studio geologico tecnico di cui all'art. 5 della L.R. 65/1981 e s.m.i. e dallo studio agricolo forestale prescritto dall'art. 3, comma 11, della L.R. 15/1991 e s.m.i.;
- che sul progetto di revisione del piano di che trattasi è stato acquisito, giusto foglio prot. 345193 del 01/10/2012, il parere dell'Ufficio del Genio Civile di Siracusa, previsto dall'art. 13 della L.N. 64/1974 per la verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio;
- che per detto strumento urbanistico, per aderire agli obblighi di legge introdotti dal D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la quale risulta da tempo definita la fase di pubblicizzazione del Rapporto Preliminare e si è già formalmente provveduto nel mese di giugno 2012 a depositare presso l'Autorità competente (Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA) il rapporto ambientale, nelle more di esperire la procedura di consultazione pubblica prevista dall'art. 14 del suddetto decreto legislativo;
- che in merito alla procedura di VAS l'intera documentazione relativa al Rapporto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è già stata da tempo depositata presso il competente Servizio 1 VAS-VIA dell'A.R.T.A. e che, giusta richiesta avanzata da questo Comune con foglio prot. gen. n. 11960 del 27 maggio u.s., in data 07/06/2013 la GURS pubblicherà addirittura l'avvio della consultazione pubblica della Valutazione Ambientale Strategica della revisione del PRG nel n. 23 di pari data, parte II;

3) **DI ADOTTARE** pertanto il progetto definitivo della revisione generale del vigente P.R.G. con annesso Regolamento Edilizio e Norme Tecniche di Attuazione, corredato da prescrizioni esecutive CP-1 e CP-2, piano di urbanistica commerciale ed elaborato tecnico R.I.R., opportunamente supportato dallo studio geologico tecnico di cui all'art. 5 della L.R. 65/1981 e s.m.i. e dallo studio agricolo forestale prescritto dall'art. 3, comma 11, della L.R. 15/1991 e s.m.i., il quale risulta composto dagli elaborati dettagliatamente indicati in premessa, nel rispetto delle prescrizioni emanate dall'Ufficio del Genio Civile di Siracusa in seno al parere ex art. 13 della L.N. 64/74, come controdedotto in premessa dal dirigente del Settore VIII – Urbanistica e Ambiente, atteso che in materia di compatibilità geomorfologica il Consiglio comunale,

ovvero il commissario ad acta, non ha facoltà o possibilità di discostarsi dal parere dell'organo tecnico competente, e fermo restando che le relative prescrizioni saranno recepite nelle norme tecniche di attuazione della revisione di piano solo dopo l'emanazione del decreto regionale di approvazione, ove condivise dall'amministrazione regionale, ed in uno alla relativa presa d'atto con la quale, di rito, si introducono tutte le modifiche e/o prescrizioni indicate nel suddetto dispositivo;

- 4) **DI ADOTTARE** espressamente le prescrizioni esecutive CP-1 e CP-2, che formano parte integrante e sostanziale della revisione del piano regolatore di che trattasi, nonché il piano di urbanistica commerciale e l'elaborato tecnico R.I.R allegato a detto P.R.G.;
- 5) **DI DICHIARARE** per effetto dell'adozione di cui ai punti precedenti, al fine di evitare di vanificare lo sforzo di programmazione territoriale avviato con la revisione di piano in oggetto, le misure di salvaguardia previste dalla legge 3 novembre 1952, n. 1902 e s.m.i., la quale, nonostante l'abrogazione prevista dall'articolo 24 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, trova applicazione nel territorio della Regione Siciliana per effetto del recepimento esplicito previsto dall'art. 19 della L.R. 71/78 (recepimento statico), dando contestualmente atto che per effetto di tale norma l'Ufficio, previo motivato provvedimento da notificare al richiedente, sospenderà ogni determinazione sulle domande di concessione edilizia o altro titolo edilizio abilitativo, quando riconoscerà che tali domande siano in contrasto con il piano adottato;
- 6) **DI DARE MANDATO** al dirigente competente di provvedere alla pubblicità della revisione di piano nelle forme previste dall'art. 3 della L.R. 71/78 e s.m.i., fermo restando che alle controdeduzione sulle osservazioni/opposizioni pervenute si provvederà secondo le modalità previste dai commi 4, 5 e 6 del medesimo dispositivo di legge.

IL COMMISSARIO AD ACTA

CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto Ass.le n. 44/Gab del 19/02/2013, notificato presso la Casa Municipale il 22/03/2013, con il quale l'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 66/84, stante la dichiarata incompatibilità di 14 consiglieri comunali ai sensi dell'art. 176 dell' O.EE.LL., come modificato ed integrato dall'art. 1 della L.R. 57/95, provvede alla sua nomina affinché, in sostituzione del Consiglio Comunale, adotti le necessarie determinazioni sul P.R.G. in oggetto indicato;

VISTA la proposta di deliberazione sopra descritta;

VISTI gli atti ed i documenti citati nella suddetta proposta di deliberazione, opportunamente vidimati ed affidati al Dirigente del Settore VIII – Urbanistica ed Ambiente, i quali costituiscono parte integrante del presente provvedimento, depositati presso l'archivio del medesimo Settore;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge 142/90, recepita dalla Regione siciliana con Legge n. 48/1991;

VISTA la L.N. 1150/42;

VISTA la L.R. 71/78;

VISTA la L.R. 66/84;

VISTA la L.R. 15/91;

VISTO l'O.EE.LL. ed il relativo Regolamento di esecuzione;

ATTESA la propria competenza;

DELIBERA

- 1) **DI ADOTTARE** pertanto il progetto definitivo della revisione generale del vigente P.R.G. con annesso Regolamento Edilizio e Norme Tecniche di Attuazione, corredato da prescrizioni esecutive CP-1 e CP-2, piano di urbanistica commerciale ed elaborato tecnico R.I.R., opportunamente supportato dallo studio geologico tecnico di cui all'art. 5 della L.R. 65/1981 e s.m.i. e dallo studio agricolo forestale prescritto

dall'art. 3, comma 11, della L.R. 15/1991 e s.m.i., il quale risulta composto dai seguenti studi ed elaborati:

	Revisione generale del PRG	
	Relazione generale	
	Regolamento edilizio	
	Norme tecniche di attuazione	
	Relazione integrativa relativa alla localizzazione delle cave esistenti, Relazione integrativa relativa alla localizzazione delle cave esistenti, completa di planimetrie di localizzazione	
Tav. 1	Previsione piano A.S.I.	Scala 1:10.000
Tav. 2	Stato di attuazione del piano regolatore vigente (territorio comunale)	Scala 1:10.000
Tav. 3	Stato di attuazione del piano regolatore vigente (centro urbano)	Scala 1:5.000
Tav. 4	Preesistenze territoriali (industrie e grandi adduttori)	Scala 1:10.000
Tav. 5	Infrastrutture e servizi nel centro urbano	
Tav. 6	Vincoli paesaggistici ed ambientali	Scala 1:10.000
Tav. 7	Vincoli archeologici ed altri per rilevante interesse pubblico (SIC, ZPS, ecc)	Scala 1:10.000
Tav. 8	Vincoli di inedificabilità per motivi vari (geomorfologici, esondazioni, elettromagnetismo, boschi, ecc.)	Scala 1:10.000
Tav. 9	Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e salvaguardia del territorio	Scala 1:10.000
Tav. P1	Assetto generale del territorio comunale	Scala 1:10.000
Tav. P2	Zonizzazione del centro urbano (quadro d'insieme)	Scala 1:5.000
Tav. P3/1	Zonizzazione del centro urbano (zona nord-ovest)	Scala 1:2.000
Tav. P3/2	Zonizzazione del centro urbano (zona nord-est)	Scala 1:2.000
Tav. P3/3	Zonizzazione del centro urbano (zona sud-ovest)	Scala 1:2.000
Tav. P3/4	Zonizzazione del centro urbano (zona sud-est)	Scala 1:2.000
Tav. P3/5	Zonizzazione del centro urbano (zona Manomozza)	Scala 1:2.000
	Prescrizioni esecutive CP-1	
	Relazione tecnica	
Tav. 1	Confronto previsioni urbanistiche	Scala 1:2.000
Tav. 2	Lettura dello stato di fatto	Scala 1:2.000
Tav. P1/1	Progetto di piano: piani volumetria	Scala 1:1.000
Tav. P1/2	Progetto di piano: Zonizzazione e lottizzazione; Viabilità e servizi	Scala 1:1.000
Tav. P2	Infrastrutture di piano: rete idrica e fognaria; elettrica e telefonica	Scala 1:1.000
Tav. P3	Piano particellare di esproprio e sezioni tipo	Scala 1:1.000
Tav. P4	Schemi tipologie edilizie	Scala 1:100
Tav. P5	Particolari costruttivi della rete fognaria (nera e bianca)	Scala 1:10
Tav. P6	Particolari costruttivi della rete idrica ed elettrica	Scala 1:10-1:20
	Prescrizioni esecutive CP-2	
	Relazione tecnica	
Tav. 1	Confronto previsioni urbanistiche	Scala 1:2.000
Tav. 2	Lettura dello stato di fatto	Scala 1:2.000
Tav. P1	Progetto di piano: zonizzazione, viabilità e servizi	Scala 1:1.000
Tav. P2	Infrastrutture di piano: rete idrica, fognaria, elettrica e telefonica; sezioni stradali tipo e piano particellare di esproprio	Scala 1:1.000
Tav. P3	Schemi tipologie edilizie	Scala 1:100
Tav. P4	Particolari costruttivi della rete fognaria (nera e bianca)	Scala 1:10
Tav. P5	Particolari costruttivi della rete idrica ed elettrica	Scala 1:10 – 1:20
	Piano Urbanistico Commerciale	
	Relazione tecnica con disciplina di settore	

Tav. C1/1	Localizzazione attività commerciale (zona nord-ovest)	Scala 1:2.000
Tav. C1/2	Localizzazione attività commerciale (zona nord-est)	Scala 1:2.000
Tav. C1/3	Localizzazione attività commerciale (zona sud-ovest)	Scala 1:2.000
Tav. C1/4	Localizzazione attività commerciale (zona sud-est)	Scala 1:2.000
	Pianificazione urbanistica e territoriale in prossimità degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	
	Elaborato Tecnico redatto in conformità ai disposti del Decreto Ministeriale 9 maggio 2001 - Relazione	
Tav. R1	Elaborato tecnico R.I.R.: Localizzazione stabilimenti Seveso (artt. 6 e 8 del D.Lgs.334/99 e s.m.i.)	Scala 1:10.000
Tav. R2	Elaborato tecnico R.I.R.: Aree di osservazione ed elementi territoriali ed ambientali vulnerabili	Scala 1:10.000
Tav. R3	Elaborato tecnico R.I.R.: Aree di osservazione ed uso del suolo	Scala 1:10.000
Tav. R4	Elaborato tecnico R.I.R.: Indicazione delle categorie territoriali compatibili	Scala 1:10.000
	Studio geologico tecnico , completo di copia del parere dell'Ufficio del Genio Civile di Siracusa, previsto dall'art. 13 della L.N. 64/1974, giusto foglio prot. 345193 del 01/10/2012.	
	<i>Territorio comunale</i>	
	Relazione generale	
1	Carta geomorfologica	
2	Carta geologica	Scala 1:10.000
3	Carta idrogeologica	Scala 1:10.000
4	Carta della pericolosità geologica	Scala 1:10.000
4 bis	Carta della pericolosità geologica bis, con ubicazione dei nuovi tracciati viari (come da richiesta Ufficio del Genio Civile di Siracusa - Prot. N. 256473)	Scala 1:10.000
PAI	Tavole formato A3 relative al territorio in esame (092) ricadente nell'area tra il bacino del fiume San Leonardo e il bacino del fiume Anapo e del tratto di costa ricadente nell'unità fisiografica n. 6	
	<i>Centro urbano</i>	
5 A	Carta geomorfologica	Scala 1:2.000
5 B	Carta geomorfologica	Scala 1:2.000
5 C	Carta geomorfologica	Scala 1:2.000
5 D	Carta geomorfologica	Scala 1:2.000
6 A	Carta geologica	Scala 1:2.000
6 B	Carta geologica	Scala 1:2.000
6 C	Carta geologica	Scala 1:2.000
6 D	Carta geologica	Scala 1:2.000
7 A	Carta della pericolosità geologica	Scala 1:2.000
7 B	Carta della pericolosità geologica	Scala 1:2.000
7 C	Carta della pericolosità geologica	Scala 1:2.000
7 D	Carta della pericolosità geologica	Scala 1:2.000
8 A	Carta della pericolosità sismica	Scala 1:2.000
8 B	Carta della pericolosità sismica	Scala 1:2.000
8 C	Carta della pericolosità sismica	Scala 1:2.000
8 D	Carta della pericolosità sismica	Scala 1:2.000
9 A	Carta litotecnica	Scala 1:2.000
9 B	Carta litotecnica	Scala 1:2.000
9 C	Carta litotecnica	Scala 1:2.000

9 D	Carta litotecnica	Scala 1:2.000
	<i>Prescrizioni esecutive</i>	
	Relazione sulle indagini	
	Relazione geologica del piano particolareggiato della zona di espansione CP/1	
	Relazione geologica del piano particolareggiato della zona di espansione CP/2	
	Studio agricolo-forestale	
	Relazione generale	
	Carta dell'uso del suolo	Scala 1:10.000
	Carta della vegetazione	Scala 1:10.000
	Carta morfologica	Scala 1:10.000
	Carta delle unità di paesaggio	Scala 1:25.000
	Carta delle unità di paesaggio	Scala 1:10.000
	Carta del reticolo idrografico e delle infrastrutture e degli impianti a servizio dell'agricoltura	Scala 1:10.000
	Carta delle aree di espansione interessate da sistemi agro-silvo-pastorali	Scala 1:10.000

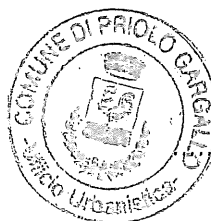
- 2) **DI ADOTTARE** espressamente le prescrizioni esecutive CP-1 e CP-2, che formano parte integrante e sostanziale della revisione del piano regolatore di che trattasi, nonché il piano di urbanistica commerciale e l'elaborato tecnico R.I.R allegato a detto P.R.G.;
- 3) **DI DICHIARARE** per effetto dell'adozione di cui ai punti precedenti, al fine di evitare di vanificare lo sforzo di programmazione territoriale avviato con la revisione di piano in oggetto, le misure di salvaguardia previste dalla legge 3 novembre 1952, n. 1902 e s.m.i., la quale, nonostante l'abrogazione prevista dall'articolo 24 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, trova applicazione nel territorio della Regione Siciliana per effetto del recepimento esplicito previsto dall'art. 19 della L.R. 71/78 (recepimento statico), dando contestualmente atto che per effetto di tale norma l'Ufficio, previo motivato provvedimento da notificare al richiedente, sospenderà ogni determinazione sulle domande di concessione edilizia o altro titolo edilizio abilitativo, quando riconoscerà che tali domande siano in contrasto con il piano adottato;
- 4) **DI DARE MANDATO** al dirigente competente di provvedere alla pubblicità della revisione di piano nelle forme previste dall'art. 3 della L.R. 71/78 e s.m.i., fermo restando che alle controdeduzione sulle osservazioni/opposizioni pervenute si provvederà secondo le modalità previste dai commi 4, 5 e 6 del medesimo dispositivo di legge.
- 5) **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento, trattandosi di atto commissariale, è immediatamente esecutivo *ope legis*.

PARERI ED ATTESTAZIONI

espressi ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. i, della L.R. 48/91, integrato dall'art. 12, L.R. 30/2000

In ordine alla **regolarità tecnica** si esprime parere **FAVOREVOLE**

Priolo Gargallo, li 03/06/2013



Il Dirigente dell'8° Settore

(Arch. Vincenzo Miconi)

[Handwritten signature]

In ordine alla **regolarità contabile**, se e in quanto l'atto comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, si esprime parere**FAVOREVOLE**

Priolo Gargallo, li 03-06-2013

Il Dirigente del 3° Settore

(dott.ssa Vincenza Ceraulo)

.....

Per l'**impegno di spesa** si attesta, ai sensi dell'art. 55 Legge 142/90, recepito con L.R. 48/91, art. 1, lett. i, la **copertura finanziaria** essendo in atto reale ed effettivo l'equilibrio finanziario tra entrate accertate ed uscite impegnate.

Priolo Gargallo, li

Il Dirigente del 3° Settore

(dott.ssa Vincenza Ceraulo)

.....

Di quanto sopra viene redatto il presente verbale che si sottoscrive:

Il Commissario Straordinario
Arch. CORRADINO NUNZIATA

Corradino Nunziata

Il SEGRETARIO GENERALE
Dott. ssa Mariagiovanna Costanza

Mariagiovanna Costanza

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il 04 GIU 2013 e che la medesima rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi.

Priolo Gargallo li

Il SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Costanza Mariagiovanna

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:

a) Ai sensi dell'art. 18, comma 6 – 9 della L.R. 3/12/1991, n. 44

b) Per decorrenza dei termini

Immediatamente esecutiva

Dalla Residenza Municipale, li 03.06.2013

Il SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Costanza Mariagiovanna

Mariagiovanna Costanza

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio

Li,

Il Responsabile dell'Ufficio